

L'Intelligenza Artificiale ci "parla" dal Tg, ma inciampa sugli omonimi

La transizione digitale, fine di un'umana presenza, e non solo dagli schermi tv

I più attenti avranno notato una singolare cantilena nelle voci fuori campo che descrivono fatti ed eventi in molti servizi dei Tg. È una voce **dell'intelligenza artificiale**, è professionale, quasi perfetta. Come smascherarla? Ha una cadenza ridondante, riporta la notizia senza pause per riprendere fiato e soprattutto, in presenza di **polisemie** spesso scambia le parole che hanno un doppio significato, peraltro frequenti nel lessico italiano.

Sono quei termini **omonimi**, che sono scritti allo stesso modo, perciò sono **omografi**, e si pronunciano allo stesso modo, per cui si dicono **omofoni**, ma variano il senso a seconda del contesto. Ad esempio: "calcio" può significare il gioco sportivo, un elemento chimico, un gesto del piede; altrettanto "partito" che può essere un verbo o un insieme politico.

Ancora di più se l'omonimo cambia di significato col **cambiare dell'accento**. Ad esempio: "ambito" significa "un luogo" con l'accento sulla prima vocale, ma diventa un verbo e significa "desiderato", se l'accento cade sulla seconda vocale.

Tutto questo però, **l'intelligenza artificiale** che legge il testo, **ancora non lo sa** e l'orecchio di un ascoltatore attento può captare gli errori di commento laddove sostantivi, che sono esposti come verbi o errori di accento, storpiano le frasi.

Il commento artificiale si sta diffondendo anche nei filmati reperibili sul Web, soprattutto quelli che descrivono le **news quotidiane** che, tramite app, compaiono su pc e cellulari. Notizie tagliate su misura dall'IA sugli interessi specifici di ogni lettore-ascoltatore, dai gossip allo sport, alla politica e così via.

Inoltre, farsi **compilare** i testi da **ChatGPT** è diventata una prassi aziendale, altrettanto per farseli **tradurre** oppure **abbinarli** a una lettura artificiale. Tutto questo con tanti saluti a un copywriter di un'agenzia pubblicitaria, a un traduttore di umana conoscenza e pure a un doppiatore. Scelte economiche per promuovere eventi, prodotti e progetti generati da una creatività e da una perizia antropica costruite in secoli d'arte e civiltà.

Siamo all'inizio di una **nuova era**, quando l'intelligenza artificiale arriverà alla presa della "**sua coscienza**" sarà indipendente da quella umana, lo sappiamo e lei lo sa, eppure ne acceleriamo l'avvento, nel nome della scienza, o di chissà cosa non si sa. La corsa al suicidio quantistico-robotico è già in atto, dai settori produttivi a quelli militari e aerospaziali. È ovunque. Non si fermerà.

Ritornando all'ambito giornalistico, il 9 luglio 2024 il canale indiano **Odisha Tv** ha lanciato **Lisa, un avatar** creato dall'intelligenza artificiale. Ha un volto suadente e professionale di una convincente annunciatrice del telegiornale.

Esperimento preceduto nel 2023 da **Channel 1**, canale informativo fondato a Los Angeles dall'imprenditore Adam Mosam. In una emissione test infatti, sono andati in onda conduttori-avatar dalle sembianze umane e servizi esposti da video e figure originati dall'IA. Il sorprendente Tg sembra possa diventare normale emissione entro il 2024, con peculiare attenzione alla veridicità delle notizie.

Si apre dunque, un altro scenario di disoccupazione anche per commentatori e giornalisti, ma la cosa era

nell'aria. Infatti, personaggi realizzati con **l'IA generativa**, sono già da tempo abitudinari umanoidi inseriti in coinvolgenti contesti artificiali. Scenari che interpretano ogni tipo di soggetto, e circolano nella rete, su blog e social, sia creati da utenti amatoriali che da professionisti del Web.

Poiché l'accelerazione del mondo virtuale è ipersonica, presto dovremo iniziare ad abbandonare il **ricco frasario** della nostra madrelingua per far posto ad algoritmi che badano al sodo, sempre più padroni della nostra vita, delle cose e del tempo. È un processo in atto dai primi **SMS**, dai **"Tvb"** sul telefonino. Messaggini, sveltine emozionali che hanno rimpiazzato il dialogo, la poesia e lo scrivere lettere d'amore.

Questo e altro **"Prossimamente sui nostri schermi"**, parafrasando un vecchio messaggio rivolto agli spettatori dopo la fine di un film, per promuovere il prossimo spettacolo. Una frase che, fino a poco tempo fa, era locuzione comune per darsi appuntamento, **un modo di dire**: "ci si vede presto", che sta passando di moda. Come quasi tutto, sempre più velocemente.

*Le immagini dell'articolo sono state realizzate con il programma amatoriale e gratuito di IA **DreamStudio**. Poche indicazioni, quattro versioni in meno di 10 secondi.*

© 2024 CIVICO20 NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 06/10/2024

Salvato in PDF in data: 11/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cultura/linguaggio-artificiale-ci-parla-dal-tg-ma-incampa-sugli-omonimi/06/10/2024/>